

# Sbarbine, «longplèn» e biliardo

martedì 14 dicembre 2021 | Corriere della Sera

## Cultura & Tempo libero

MILANO



### Rizzoli Galleria

La scrittrice Mariolina Venezia racconta il mondo secondo Imma Tataranni

Dopo il successo televisivo della serie interpretata da Vanessa Scalera, il Sostituto Procuratore di Matera torna in libreria con «Eccceccavolo: il mondo secondo Imma Tataranni» (Einaudi): non un'altra delle sue indagini, ma una raccolta di leggi immaginarie (e auspicate) attraverso le quali parlare non soltanto di

giustizia ma anche, ironicamente, di se stessa, dei propri dubbi e debolezze. L'autrice Mariolina Venezia (foto) lo presenta oggi alla Rizzoli Galleria per il Noir in Festival (Galleria Vittorio Emanuele II, ore 18, ingr. lib. prenotazione su [eventi.libreriarizzoli@mondadori.it](mailto:eventi.libreriarizzoli@mondadori.it)).  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Da sapere

● Presentazione de «Lo sbarbato» (Baldini + Castoldi) di Umberto Simonetta (nella foto in basso, la copertina) nell'incontro «Lo sbarbato irregolare» oggi alle ore 18.30 alla Sala Café Rouge del Teatro Franco Parenti (via Pier Lombardo 14, per prenotare tel. 02.5995260) oppure [www.teatrofrancoparenti.it](http://www.teatrofrancoparenti.it) con Luca Daino, Piero Colaprico, letture di Luca Sandri e Federico Zanandrea

● Per il ciclo di lezioni «Scrivimi» Fabio Guarnaccia racconta Umberto Simonetta alle ore 19 al Laboratorio Formentini (via Marco Formentini 10), prenotazione attraverso il sito [laboratorioformentini.it](http://laboratorioformentini.it)

Una strana coppia si aggira nella Milano fine anni Cinquanta, mentre il boom è alle porte e nei bar urlano i «giubbò». Si va a caccia di «sbarbine» da conquistare con un «longplèn» oppure all'Idroscalo a fare il bagno. Sono un sedicenne e un maggiorenne; il primo è di una famiglia per bene, residente in Corso Italia, e l'altro è «il Mangia» e viene dalla periferia. Se gli chiedi: «Uèi Mangia! che lavoro fai?», «El gratta...» risponde regolarmente. Sono parole tratte dalle pagine de «Lo sbarbato» (Baldini + Castoldi) romanzo d'esordio di Umberto Simonetta, uscito nel 1961, recentemente tornato in libreria. Un gioiello che apre la trilogia composta da «Tirar mattina» e «Il giovane normale». Lo sbarbato è il ragazzo ricco che flirta con la mala milanese, «la ligerà», e certa comicità degli inizi lascia spazio alla paura man mano che le imprese dei due diventano più violente.



Sottovalutato Umberto Simonetta (Milano 1926-1998) è stato un talento eclettico, scrittore, giornalista, paroliere, autore per il teatro e la televisione (foto Getty Images)

# Sbarbine, Baldini+Castoldi ristampa «Lo sbarbato» romanzo di formazione «da bar» di Simonetta sullo sfondo di una Milano bella e scomparsa «longplèn» e biliardo

Simonetta, nato a Milano nel 1926 e scomparso nel 1998, è stato scrittore, giornalista, paroliere per Giorgio Gaber, autore televisivo e teatrale: un eclettico ingiustamente trascurato, mentre oggi, bizzarra sorte, viene celebrato in due appuntamenti. Il primo è al Teatro Franco Parenti con l'incontro «Lo sbarbato irregolare» che alle letture tratte dal romanzo di Federico Zanandrea e di Luca Sandri, figlio di Simonetta, alterna le voci del giornalista e scrittore Piero Colaprico e di Luca Daino, docente universitario. Quest'ultimo ha curato una bella rac-



colta di studi e testimonianze sull'autore, il volume «Un milanese "non tanto regolare"» (Unicopoli) che ne ricostruisce la poliedricità e la poetica, legata a una lingua che imita il parlato, in un italiano sporco da quanto rimane del milanese.

Il secondo è la lezione che lo scrittore milanese Fabio Guarnaccia gli dedica al Laboratorio Formentini, spiegando la sua passione per Simonetta: «A livello personale lo amo perché solo in Simonetta — racconta Guarnaccia — ritrovo la Milano notturna dei diseredati. Quella forma di

amore-odio per la città che si fa vanto di essere operosa e capitale morale e che poi arriva a sacrificare tutto, persino la moralità dei suoi abitanti. C'è una forma di amarezza che vive sempre insieme a una certa ironia e ha fatto emergere tante creature irrazionali che di notte escono e fanno da contraltare ai sogni di operosità della città. Infine, nella sua lingua ha riprodotto il ritmo e la prosodia del parlare a Milano, senza dimenticare certe sfide narrative, come in «Tirar mattina», dove tiene il monologo interiore dall'inizio alla fine del libro, è uno sper-

Se gli chiedi Uèi Mangia che lavoro fai? El gratta... risponde lui regolarmente

mentatore». Forse per il suo eclettismo e per le scritte commerciali in vita Simonetta non è stato apprezzato a dovere, se non da Vittorio Spinazzola e Oreste Del Buono, tanto che lo stesso autore si definiva tra orgoglio e amarezza «uno scrittore minore lombardo del XX secolo». Minore ma ben cosciente della sua famiglia di scrittori, come testimonia il suo adattamento per il Teatro Gerolamo nel 1980 de «L'Adalgisa» di Carlo Emilio Gadda, e ben degno di affiancarli.

Alessandro Beretta  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

1864 SOCIETÀ DEL QUARTETTO DI MILANO

NATALE È MUSICA PER TUTTI

REGALA UN CONCERTO ACQUISTANDO UN  
**BIGLIETTO SOSPESO**

che la Società del Quartetto destinerà a:  
**Opera Cardinal Ferrari · Casa Jannacci  
Caritas Ambrosiana · Opera San Francesco**

14 dicembre Sala Verdi ore 20.30

CORO DI VOCI BIANCHE  
DELL'ACCADEMIA TEATRO ALLA SCALA  
diretto da BRUNO CASONI

Biglietto sospeso 20€  
Acquista online con bonifico  
carta di credito o Paypal

tel. 02.795393  
[info@quartettilomilano.it](mailto:info@quartettilomilano.it)  
[quartettilomilano.it](http://quartettilomilano.it)

